

Alla cerimonia di giovedì mattina erano presenti il presidente del Consiglio Regionale, i direttori di Asst e le autorità locali Inaugurata la Casa di Comunità: «Servizio strategico»

MACHERIO (dmi) Taglio del nastro per la Casa di Comunità, inaugurata giovedì mattina in via Italia 13.

Presenti tra le autorità cittadine, il sindaco **Franco Redaelli**, il presidente del Consiglio regionale, **Federico Romani**, il direttore generale e direttore sociosanitario di Asst Brianza, rispettivamente **Marco Trivelli** e **Guido Grignaffini**. Quella di Macherio è l'ultima nata, in ordine di tempo e sarà il riferimento anche di altri Comuni della zona: Biassono, Sovico, Triuggio, Vedano e Albiate rappresentati dalle rispettive autorità presenti al taglio nel nastro. «Il valore principale delle Case di Comunità risiede nell'integrazione dei professionisti della salute e dell'offerta socio sanitaria di tutta l'area della Brianza che affrisce alla nostra Asst quindi medici di medicina generale e specialisti

ospedalieri, infermieri di famiglia, assistenti sociali, psicologi - ha sottolineato Grignaffini - Così come recita il Piano nazionale di ripresa e resilienza, la Casa della Comunità è un servizio strategico per rafforzare le prestazioni erogate sul territorio attraverso la creazione di reti di prossimità per l'assistenza territoriale, l'assistenza domiciliare, le cure primarie e il supporto sociale e assistenziale. Per quanto riguarda l'odontoiatria, che termina il servizio il 31 dicembre per scadenza dell'appalto, faremo una gara per assicurare la continuità».

«L'obiettivo - ha aggiunto Trivelli - è dare una risposta a trecentosessanta gradi e a tutto tondo ai bisogni delle persone, soprattutto ai soggetti più fragili e ai malati cronici; una risposta della domanda e delle aspettative di salute dei cittadini sul territorio». «Proseguiamo un cammino iniziato dalla precedente Amministrazione - ha

spiegato il sindaco, Franco Redaelli - In questi ambiti non conta l'appartenenza politica ma solo il servizio alla cittadinanza. Noi ci teniamo e abbiamo sottoscritto il contratto che ci sposa per trent'anni. Siamo sicuri che questa Casa diventerà un centro di accoglienza per tutti i cittadini che hanno bisogno. Ringraziamo tutti i collaboratori e i medici di famiglia che sono il punto di collegamento con il cittadino».

Prima del taglio del nastro la benedizione di don **Luigi Sala**.



Il taglio del nastro per inaugurare la Casa di Comunità in via Italia



Peso:23%